



25 Aprile 2023 - Festa della Liberazione

4:10

*Signor Prefetto,
Signor Sindaco e Signor Presidente della Provincia,
Illustrissime Autorità civili, militari e religiose,
cari cittadini e amici di Macerata*

Rivolgo con emozione a ciascuno di Voi il saluto schietto delle **15 Associazioni** Combattentistiche e d'Arma di cui sono coordinatore nell'Assemblea delle Libere Forme associative del Comune di Macerata e ringrazio **sentitamente** per averci invitato a parlare in questa occasione.

Attraverso le generazioni, da oltre un secolo, teniamo viva la memoria etica di chi si pone a servizio del primo diritto di ogni uomo - **il diritto alla pace** - secondo i principi di una operante solidarietà nazionale, affinché citando il Presidente Mattarella - *“il ricordo e l'esempio non vengano cancellati dal passare del tempo o da improvvisate ricostruzioni che sovrappongono pregiudizi ai fatti”*

Celebriamo solennemente la Festa Nazionale del 25 aprile **entrando nel merito** della Resistenza. Per conoscerlo orgogliosamente e ri-conoscerlo appieno, quel merito.

Onoriamo la Resistenza dei 720.000 Internati Militari Italiani

“il cui nome si è dissolto, ma il cui valore ancor oggi è esempio e redenzione per l'Italia”.
Ogni IMI fu disarmato e deportato nei lager dai nazisti dopo l'8 settembre 1943, **ma fece salvo** il giuramento prestato alla Patria gridando eroicamente il suo NO in faccia al nazifascismo *“nella consapevolezza che solo così la sua Patria un giorno avrebbe riacquisito la propria dignità di Nazione libera”*

100.000 pagarono allora con il sacrificio supremo della vita (da prigionieri e da reduci), **ma solo nel 1999** furono insigniti della *Medaglia d'Oro al Valor Militare all'Internato Ignoto*. - Vogliamo forse continuare a lasciarli “calpesti e derisi”, schiacciati nell'oblio?

La Guerra di Liberazione dalla dittatura fascista e dall'occupante nazista in Italia che celebriamo, poté essere vinta solo grazie all'apporto di migliaia di **soldati alleati**. A Macerata e nelle Marche furono Polacchi - *pamiętamy i dziękujemy!*

Carabinieri eroici come Salvo d'Acquisto e Pasquale Infelisi, s'immolarono individualmente a protezione dei civili. Molti altri con slancio patriottico assunsero il comando di unità partigiane combattenti.
In 2.735 non risposero all'appello dopo la Liberazione, caduti in soli 20 mesi.

La **Guardia di Finanza** salvò molti ebrei da morte certa e **nella notte del 25 aprile 1945** avviò il moto insurrezionale e conquistò gli obiettivi sensibili della città di Milano.
Sui fronti esteri, versammo un tributo di sangue di oltre 50mila militi.

Decisiva nella Guerra di Liberazione fu l'azione dei **250mila** dell'**Esercito Cobelligerante Italiano**.



25 Aprile 2023 - Festa della Liberazione

Dal **Primo Raggruppamento Motorizzato**, alle due divisioni del **CIL**, il **Corpo Italiano di Liberazione**: rendiamo un commosso omaggio a fanti, carristi, artiglieri, Alpini, paracadutisti della Nembo e Bersaglieri, la Regia Aeronautica e i marinai del San Marco – *la cui Festa millenaria si celebra oggi 25 aprile!*

Costituirono i **6 Gruppi di Combattimento** che inglobarono anche alcuni reparti partigiani. Il 18 giugno 46, pochi giorni dopo il ritorno della Repubblica, nacque l'Esercito Italiano.

La libertà non è gratis - il prezzo più alto da pagare lo versano civili e soldati col sangue. Che le lacrime della storia annaffino allora i semi della nostra **consapevolezza**.

Perché la Costituzione Italiana ci dice che
“La **difesa della Patria è sacro dovere** del cittadino”.

È nostro preciso dovere umano condividere con rispetto le **sofferenze strazianti** che la guerra provoca in ciascuna delle vittime inermi e innocenti di ogni barbarie e violenza.

È altresì nostro dovere patriottico **ripudiare la guerra**, conoscere e commemorare il sacrificio di militi e civili caduti, reduci, mutilati e invalidi che hanno servito il Paese in tutti i conflitti avvenuti lungo il travagliato percorso che **ebbe origine nel Risorgimento**, per un'Italia unita, libera e repubblicana.

Celebrare la **Liberazione** ci invita alla **Riconciliazione**.

Ma non può esserci riconciliazione senza memoria, ricorda la risoluzione del Parlamento Europeo del 19 settembre 2019 **ribadendo la sua e la nostra posizione unanime contro ogni potere totalitario**, a prescindere da qualunque ideologia.

Oggi come allora ci servono **cura ed educazione**.
Educhiamoci allora a non servirci della Storia per dividere.

Liberiamoci da ogni egemonia culturale, attraverso passione civica e amor di Patria.
Esprimiamo le nostre idee nel rispetto di quelle altrui,
con meno clamori mediatici e più **ascolto profondo, dialettica, confronto civile**.

Se la storia siamo noi, la storia è in ognuno di noi.
Historia magistra vitae.

La storia insegna, non lasciamola senza scolari.

A tutte e tutti, buon 25 Aprile.

Evviva il Tricolore!